

A MESSA LA DOMENICA

Perché per il cristiano è importante, anzi è indispensabile “andare a Messa” la domenica?

Per rispondere a questa domanda è necessario aver chiare due cose: **chi è il cristiano e che cosa è la Messa.**

IL CRISTIANO

Qui per cristiano intendiamo il cristiano di confessione cattolica; tra le varie confessioni cristiane (Cattolici, Ortodossi, Valdesi, Protestanti nelle loro varie articolazioni, Anglicani ecc.) ci sono alcune differenze di natura teologica: molto simili a noi sono gli Ortodossi mentre dalle altre confessioni ci separa la dottrina sui sacramenti. Comune a tutti i cristiani c'è il grande amore per la Sacra Scrittura poiché tutte le confessioni cristiane credono che sia ispirata dallo Spirito Santo e perciò è Parola di Dio).

Il cristiano è colui che è consapevole di alcune verità di fede che derivano dalla Sacra Scrittura, in particolare:

Dio Padre ci ha creati per amore e ci ha destinati a una Vita di gioia senza fine insieme a Lui.

Perché questo suo progetto si realizzi è necessario che l'uomo aderisca completamente a Lui in ogni istante della sua vita, in altre parole è necessario che l'uomo sia santo come Dio. Ma questo non è umanamente possibile (a causa della separazione introdotta dal peccato) e così la Seconda Persona della SS. Trinità si è fatta uomo e questo uomo -Gesù Cristo- è stato l'unico capace di vivere completamente secondo Dio vincendo così il peccato e la morte.

In tal modo l'umanità intera non è più distante da Dio perché un suo rappresentante -l'uomo Gesù- è vissuto veramente secondo la volontà del Padre, cioè nell'amore totale verso Dio e verso gli uomini.

La risurrezione di Gesù è stata la conseguenza di questa sua vita interamente dedicata al Padre e agli uomini tutti, ed ora Gesù vive per sempre con il Padre e con lo Spirito Santo che, per semplicità, potremmo definire come l'Amore che unisce il Padre e il Figlio.

Per mezzo della morte e risurrezione di Cristo (che, ricordiamoci, è unito a noi perché si è fatto uomo come noi -questo è il mistero del Natale-), il fossato che ci divideva dal Padre è stato colmato, in altre parole, la nostra imperfezione (il peccato) è stata sanata e così possiamo essere sicuri che il progetto di Dio su di noi si realizzerà pienamente, basta solo che *camminiamo nelle vie del Signore* e non ci intestardiamo a percorrere altre strade (il Signore non ci salva contro la nostra volontà).

Tutto questo noi affermiamo, a volte inconsapevolmente, quando a Messa recitiamo il Credo, infatti questa è la nostra fede, questa è la fede della Chiesa.

La fede è un dono che Dio fa a coloro che lo chiedono con sincerità. Troppe volte si sente dire: “io non ho ricevuto il dono della fede”. Bisognerebbe rispondere: “ma tu, come l'hai chiesto? Il Signore non aspetta altro per potertelo dare”.

Ci sono due frasi molto belle in proposito, una nei salmi: *Il Signore è vicino a chiunque lo invoca, a quanti lo invocano con sincerità* (Sal 145,18) e l'altra nel Vangelo di Marco dove Gesù dice a un padre angosciato per suo figlio: *Tutto è possibile per chi crede*; e quello rispose: *Credo, aiuta la mia incredulità* e Gesù risanò il ragazzo. (Mc 9,24).

LA MESSA

Vediamo in estrema sintesi che cosa è la Messa.

Innanzitutto la partecipazione alla Messa è riservata ai cristiani (e abbiamo visto chi è il cristiano), i non cristiani possono solo assistere alla Messa, non parteciparvi: c'è una grande differenza, è la stessa differenza che passa tra il guardare e l'agire.

Il centro della nostra fede è il *mistero pasquale*, cioè l'evento della passione, morte e risurrezione di Gesù.

Questo evento, avvenuto nel tempo -2000 anni fa- ha causato l'abbattimento del muro che ci separava da Dio. Può essere relegato nel tempo? No davvero perché, se così fosse, Cristo dovrebbe morire e risorgere continuamente e, invece, l'ha fatto una volta per tutte. Questa considerazione comporta che questa offerta di sé, che Gesù ha fatto, è svincolata dal tempo.

Gesù stesso, nella notte in cui venne consegnato ai suoi persecutori, fece un'azione simbolica: a cena con i suoi discepoli prese pane e vino e disse prendete e mangiatene tutti perché questo cibo sono io (questo significa *il mio corpo e il mio sangue*) e aggiunse **fate questo in memoria di me.**

Questo è il punto centrale.

Nel linguaggio biblico fare memoria non significa ricordarsi. Fare memoria (o celebrare il memoriale) significa che mentre noi partecipiamo alla celebrazione facendo quelle azioni e ascoltando quelle parole (ecco il rito) **quel fatto diviene presente e i partecipanti ne beneficiano effettivamente.** E' questo il senso della efficacia del sacramento ed è opera dello Spirito Santo.

E' questa l'essenza della Messa e di tutte le altre azioni liturgiche.

Perciò nella Messa non si rinnova nulla, non si ripete il sacrificio del Golgota, invece, ogni volta che viene celebrata, si rende presente l'offerta che Cristo ha fatto di sé in tutta la sua vita ed è culminata sulla croce, questa offerta è **eterna, dura sempre**, la Messa non rinnova ma **rende presente questo grandioso evento della salvezza.**

Ecco che cosa avviene tutte le volte che partecipiamo alla celebrazione eucaristica. Quel fatto, quel mistero, si rende presente e i suoi effetti di salvezza diventano disponibili per noi quando partecipiamo alla Messa; ma allora la celebrazione della Messa non è un'azione solo umana! è anche divina, Cristo stesso **agisce ed è presente** con il suo mistero pasquale (passione, morte e risurrezione). Ecco perché la domenica viene chiamata *Pasqua settimanale* e i cristiani l'hanno celebrata fin dall'inizio.

La domenica (con la sua celebrazione eucaristica) è l'essenza del cristiano.

Con riferimento all'opera di salvezza compiuta da Gesù, il Concilio Vaticano II dice:

In quest'opera così grande, con la quale viene resa a Dio una gloria perfetta e gli uomini vengono santificati, Cristo associa sempre a sé la Chiesa, sua sposa amatissima, la quale prega il suo Signore e per mezzo di lui rende culto all'Eterno Padre. Giustamente perciò la Liturgia è ritenuta come l'esercizio del sacerdozio di Gesù Cristo, in essa...viene realizzata la santificazione dell'uomo...Perciò ogni celebrazione liturgica, in quanto opera di Cristo sacerdote e del suo Corpo, che è la Chiesa, è azione sacra per eccellenza, e nessun'altra azione della Chiesa...ne uguaglia l'efficacia (SC 7).

L'IMPORTANZA DELLA MESSA DOMENICALE

Adesso si capisce perché i cristiani hanno voluto chiamare *domenica*, cioè giorno del Signore, il giorno in cui Cristo è risorto.

In preparazione del Congresso Eucaristico Nazionale svoltosi a Bari nel 2005, il vescovo di quella diocesi scrisse tra l'altro:

Da quel mattino di Pasqua la luce e la forza risanatrice del Risorto hanno attraversato i secoli e, di domenica in domenica, hanno proiettato i battezzati verso la domenica senza tramonto: l'eternità!

*Così la domenica è diventata per i cristiani **non un giorno di pura e semplice commemorazione del Risorto**, ma un giorno donato loro dal Signore stesso. Un giorno del tutto speciale, perché vissuto da ogni comunità cristiana nella piena consapevolezza di essere stata convocata dal Cristo morto e risorto attorno alla mensa della Parola e dell'Eucaristia, per ricevere da lui la forza dello Spirito Santo e poi ritornare sulle strade della vita e annunciare ai fratelli il Vangelo della salvezza.*

*Si è così stabilito immediatamente un legame indissociabile tra la risurrezione di Cristo e la celebrazione eucaristica domenicale. **Qualora questo intimo legame venisse indebolito o addirittura spezzato la celebrazione eucaristica rischierebbe di ridursi inevitabilmente ad un semplice rito o ad una esperienza personale emotivamente carica o ad un precetto da osservare o ad una gioiosa occasione di aggregazione sociale.***

Questa è la Messa e noi non possiamo limitarci a guardare ma dobbiamo partecipare con tutta la nostra attenzione; da un punto di vista sacramentale non siamo più lì, nei nostri banchi, siamo con Gesù nel cenacolo:

- a pendere dalle sue labbra (ecco l'ascolto delle letture);
- a portare all'altare i simboli che parlano di noi (il pane e il vino frutto del lavoro dell'uomo);
- a restare in contemplazione quando Cristo stesso, tramite il sacerdote, dice: questo sono io;
- a ricevere e a mangiare quel pane trasformato nel corpo di Cristo per opera dello Spirito Santo e che trasforma noi stessi nel Corpo che è la Chiesa di cui Cristo è il capo, cioè la parte principale, la testa.

Questo significa partecipare alla Messa attivamente, cioè con tutta l'attenzione e la consapevolezza dell'azione grandiosa in cui siamo coinvolti e che ci santifica di celebrazione in celebrazione.

Veramente dovremmo poter uscire dalla chiesa con animo trasformato da un così grande evento, ecco perché chi non crede non può partecipare alla Messa ma solo assistervi come muto e inconsapevole spettatore!

Ecco perché al termine della Messa, specialmente nelle domeniche di Pasqua, il sacerdote può congedare l'assemblea con queste parole:

Andate e portate a tutti la gioia del Signore risorto.